GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COPPI, KOBLET, MAGNI E BOBET ANCORA GOMITO A GOMITO

Partita a quattro ancora indecisa il Tour riprende oggi il cammino

Per la vittoria è giunta l'ora di mettere tutta la squadra al servizio di Coppi, il migliore degli italiani - Da Limoges a Clermont-Ferrand la tappa odierna supererà le prime montagne

(Dal nostro inviato speciale)

LIMOGES, 12. — Il più in gamba è Bartali. Se ha la luna buona, scherza, salta e canta come un fringuello; se ha la luna cattiva, borbotta un po' ma poi gli passa. E' così da tanti anni. Da quando le corse hanno fatto l'abitudine a Bartali. Una simpatica abitudine, perchè senza Bartali il contorno delle corse sarebbe una minestra senza sale e senza pepe: sciapa. Bartali, ormai, ha un carico d'anni sulle spalle, ma nei bisticci delle corse c'è sempre. E, se non ce lo mettono, è lui che ci si caccia. E li aizza, i bisticci. Perchè sono un po' della sua natura di uomo. Bartali fa la polemica per il gusto della polemica, non per dar fastidio. Gli piace la chiacchiera, che è poi l'arte di cesello della lingua, nella quale la gente di Toscana, come per il bulino, è maestra. Per una bella frase che faccia colpo, Bartali è capace di saltare le parole di un discorso, come quando ha fretta o biascica il rosario dei «Pater Noster».

Bartali gregario. Sì, ma per scherzo. Bartali è ancora un uomo da *Tour*, e nel *Tour* può avere soddisfazione. Forse, non vincerà: davanti a Bartali c'è Koblet, c'è Bobet, c'è Coppi. Ma a Koblet, a Bobet, a Coppi, darà fastidio. Bartali è integro: mano a mano che la corsa rotola Bartali si fa le ossa, aggiusta le gambe. Guardalo, là, sul traguardo di Angers, dopo la corsa a tic-tac: è fresco come una rosa; e che cosa fa? Chiede una sigaretta. E la fuma. Gli altri — i grossi e i piccoli — chiedono del letto per far annegare il veleno della simpamina, della stricnina, della desossisefdrina che hanno nel sangue e nello stomaco.

Bartali gregario? No. Bartali è in gamba. Ma non è più quello di una volta. L'età ha la sua legge, dura, che non perdona a nessuno. Di Matusalemme, che lo sappia, ce n'è stato uno solo. Il dilemma, dunque, si deve risolvere: o si porta Bartali al *Tour* come capitano o, se si crede che Coppi e Magni valgano di più, possano fare di più, Bartali lo si lascia a casa. Perchè il *Tour* è una corsa che non ammette il giuoco a tre. Voglio dire che non ammette il giuoco per Coppi, il giuoco per Magni ed il giuoco per Bartali E questo è il giuoco dell'Italia. La squadra di Binda è divisa in tre pezzi. Coppi fa la sua corsa, Magni fa la sua corsa, Bartali fa la sua corsa. Ed i gregari — *che sono quello che sono* — non si possono spaccare a metà. Binda conosce già il nome del capitano, ma non lo vuol dire, non lo può dire, perchè la classifica non ha ancora chiarito in maniera sufficiente e decisa, la situazione. E', come se Binda conoscesse il numero buono di una lotteria e se lo tenesse in tasca. Che giuoco fa? Nessun giuoco. Anzi, lo ingarbuglia.

La speranza ha un nome

La classe di Coppi è tanta, ma la forza di Coppi, che non è sorretta da una volontà decisa, è già stata battuta dalla fresca vena di Koblet e dalla volontà alla simpamina di Bobet. Di poco, ma è stata battuta. Vuol dire che Koblet e Bobet hanno già un vantaggio su Coppi; vuol dire, soprattutto, che Coppi sa di dover affrontare degli uomini della sua capacità, in condizioni che non sono di parità. Koblet e Bobet camminano a ruota libera, ben coperti e — più Bobet che Koblet — sicuri di trovare un aiuto in caso di incidenti. Coppi, che è già in lotta con se stesso, che ha perduto lo slancio e la strada, quando fa le curve, lo frena, ha, come Bobet e Koblet, una copertura pronta e sicura, un aiuto costante? A me non pare. Perchè solo Pezzi e Milano, a Coppi, fanno un buon servizio. Carrea è già stanco. Franchi sta dietro a Magni: Pedroni non è nè carne nè pesce, ed ha una grossa infiammazione per lo sforzo che fa, di tenersi in sella. Salimbeni va avanti a strappi e con molta jella; Zanazzi e Lambertini non ci sono più.

Non ha fortuna, la squadra di Binda: gli uomini camminano, cambiano e ricambiano le biciclette: ieri, per le biciclette che non andavano, Pezzi, Salimbeni e Carrea hanno perduto 15' e 39"; l'altro giorno, per la bicicletta che non andava, Coppi si è sottoposto a due o tre sforzi violenti. I meccanici non hanno colpa: lavorano giorno e notte, fanno meglio che possono. Sono i cambi di velocità che si inceppano e non danno sicurezza.

Piccole cose e grandi disgrazie. Ma Binda, che ha fatto un patto col diavolo, ha sempre la faccia con un largo sorriso di convenienza. Però, Binda pensa alla frusta come al rimedio più spiccio di tutti i mali. E' ancora presto per usare la frusta: «*la classifica non ha ancora chiarito in maniera sufficiente e decisa la situazione*». Binda ha un nome segnato col lapis rosso sul taccuino di corsa, ma, come può dire a Bartali di fare il gregario? E Biagioni non ha ancora messo da parte l'idea di fare il bis di Caen: la «maglia» è un fuoco che brucia l'anima, la fa diventare nera, la danna. Biagioni è forte, e dice: «*Se mi lasciassero fare, Leveque me lo mangio...*». Ma può, Binda, lasciar fare Biagioni? No. Sarebbe un delitto contro la squadra, contro Coppi Ed anche contro Magni, il quale non ha ancora abbassato bandiera.

Quattro minuti e 22" di ritardo da Koblet; 2'35" da Bobet; 2'18" da Coppi: ma c'è ancora tanta strada da fare: Magni, oggi, mi ha detto: «*Il Tour può essere vinto anche da chi, oggi, ha un quarto d'ora di ritardo*». D'accordo: Coppi, nel 1949, a Saint Malo, pareva uno straccio da buttar via; poi la marionetta, sempre per mano di Goddet, divenne *Dio*. Magni, però, non è Coppi del 1949 e, per di più, non è in buona salute: ha un po' di mal di gola, la febbre gli ha lasciato un mucchio di bolle sulle labbra, e la corsa di ieri gli ha stracciato un braccio e rovinato una caviglia. Ha la pelle dura, Fiorenzo; non è uomo che fa tappa alla prima farmacia. Non ha paura di nessuno, Magni. Però, quel Koblet che cammina tanto facile, che strappa e scatta come una fionda nelle mani di un bimbo nervoso, e ride perchè non fa sforzo, è un pericolo grosso; più grosso di Bobet, forse. *Magni pensa di poter ancora* pasticciare le carte del giuoco; Magni è padrone delle sue gambe e sa, meglio di me, dove le sue gambe possono arrivare, che cosa possono ancora fare. Io, però, penso che le gambe di Magni servirebbero meglio al giuoco della squadra, che dovrebbe essere quello di Coppi. Le mezze misure hanno sempre la sorte segnata, disperdono le forze e le dissolvono nel grigio dell'errore. La speranza, ancora, tinge di verde l'attesa. La speranza ha un nome: quello che Binda conosce, ma non può svelare: Coppi. Per questo nome, a me pare, che la squadra dovrebbe battersi.

Il *Tour* è una partita a quattro ancora indecisa. In questa partita, Koblet, Coppi, Bobet, Magni, finora, hanno giuocato carte prudenti. Solo Koblet ha fatto vedere gli assi che ha in mano. Coppi e Bobet si sono accorti che Koblet è svelto, e si è messo in vetrina.

La strada del *Tour* è lunga 4.692 chilometri, e il *Patron* l'ha divisa in tre pezzi. Il primo pezzo è finito ieri, a Limoges: chilometri 1.543. Restano, ancora, due pezzi di strada da fare: da Limoges a Montpellier, con i Pirenei in mezzo, di Km. 1.565; e da Montpellier a Parigi. Dopo il primo pezzo la lotta è ristretta a pochi uomini, ma ora, si fanno sotto gli altri due pezzi: come andrà? Il destino del *Tour* è nelle mani del «Dio delle corse» e degli uomini che, al *Tour*, fanno il buono e il cattivo tempo. Non si può forzare la mano del destino, e non si può forzare la cadenza che gli uomini impongono alla corsa. Il *Patron* può fare solo la faccia brutta; non può suonare le trombe ed imporre la carica al *Tour*, che ha scelto il tran-tran della convenienza e cammina col passo di strada dei soldati in marcia di trasferimento. Quando il Dio della corsa vorrà, quando gli uomini vorranno, il *Tour* si scrollerà di dosso la fiacca ed allora le corse prenderanno fuoco.

Il terreno per la battaglia è pronto. E buono. Già domani, la strada fa le onde, come un mare in burrasca; ed il *Tour* troverà l'aria fina per smaltire la sbornia di confusione che ha nella testa. Domani, prima di posare le biciclette a Clermont-Ferrand, la corsa dovrà fare l'altalena sul Col de la Moremo (metri 1065) per poi salire sul Col de Ceyssat (metri 1078) dove saranno in palio venti secondi di abbuono. Coppi, che con gli abbuoni pensa di farsi una dote, attaccherà? La strada ha i denti spessi, e in 236 chilometri — cioè, da Limoges a Clermont-Ferrand — si arrampicherà per un totale di metri 2145. L'aperitivo stuzzica l'appetito. Ma gli uomini avranno fame?

ATTILIO CAMORIANO

La classifica generale

1. LEVEQUE in ore 44. 57'21"; 2. Bauvin a 1'19"; 3. Diederich a 5'45"; 4. Koblet a 7'02"; 5. L. Lazarides a 7'04"; 6. Biagioni a 7'47"; 7. Demulder a 8'04"; 8. Bobet a 8'31"; 9. Van Steenkiste a 9'; 10. Coppi a 9'06".

11. Geminiani a 9'18"; 12. Muller a 9'20"; 13. Rosseel a 10'29"; 14. Magni a 10'54"; 15. Van Est a 11'29"; 16. Decok a 11'59"; 17. Barbotin a 12'29"; 18. Desbats a 12'40"; 19. Meunier a 13'01"; 20. Derijcke G. a 13'12".

21. Bartali a 13'16"; 22. Goldschmid, a 13'39"; 23. Ockers a 13'46"; 24. Laurédi a 13'55"; 25. Sciardis a 14'10"; 26. Kemp a 14'32"; 27. Aeschlimann a 14'32"; 28. Wagtmans a 15'14"; 29. Ruiz B. a 15'21"; 30. Redolfi a 15'26".

Seguono tra gli altri: 38. Robic a 19'; 40. Franchi a 19'54"; 42. Carrea a 20'09"; 47. Pedroni a 21'58"; 48. Marinelli a 22'16"; 51. Milano a 23'28"; 67. Apo Lazarides a 30'06"; 70. Pezzi a 30'30"; 71. Brambilla a 31'04"; 81. Salimbeni a 37'25"; 90. Zaaf a 52'12".

VERSIONI DEL TOUR — In alto l'episodio centrale della tappa Caen-Rennes: LEVEQUE, MULLER, CARREA, BAUVIN e VAN EST, i protagonisti della «fuga buona» attraversano FOUGERES. In basso: FAUSTO COPPI e LOUISON BOBET, una grande amicizia cementata sulla stima e sulla fiducia reciproca. BOBET è stato di grande aiuto a FAUSTO dopo la tragica sciagura di TORINO

Duro per gli azzurri l'ostacolo di Monaco

Oggi ha inizio l'incontro di tennis tra l'Italia e la Germania Occidentale per la "Davis,,

MONACO, 12. — Con gli incontri Ernst Bucholz-Rolando del Bello e Gottfried Von Cramm-Gianni Cucelli avrà inizio domani il confronto di tennis Italia-Germania occidentale valevole per l'ingresso in finale nella zona europea della Coppa Davis. La manifestazione proseguirà nella giornata di sabato con il doppio (Von Cramm-Geopfert contro Cucelli-Marcello Del Bello) per concludersi domenica con gli ultimi incontri di singolo (Bucholz-Cucelli e Von Cram -Rolando del Bello).

Per i nostri «azzurri» l'ostacolo di Monaco — considerato il fattore campo e la formazione degli avversari — si presenta duro, ma superabile. Von Cram, il grande giocatore su cui convergono tutte le speranze dei tedeschi, è l'avversario più pericoloso; a Monaco infatti, tecnici e giornalisti danno già per scontata la doppia vittoria di Von Cram e in eccesso di euforico entusiasmo aggiungono inoltre che Bocholz, il loro «numero due» piegherà sicuramente il «numero 2» italiano, qualunque esso sia.

Da un esame accurato degli uomini, designati a prendere parte all'incontro, due soli risultati si possono invece già considerare «sicuri»: la vittoria di Von Cramma su Rolando del Bello e quella di Cucelli su Bocholz. Tra von Cramm e Cucelli, difficile indicare un vincitore, ma la giovinezza e l'entusiasmo dell'italiano si fanno però leggermente preferire alla fredda tecnica del tedesco; anche tra i «numeri due» c'è parità di valori: vincerà chi saprà mantenere calma e freddezza. Nel doppio, che probabilmente sarà l'incontro decisivo, l'incertezza è maggiore: il due Von Cramm-Goepfert è fortissimo (le vittorie sulla Jugoslavia: Mitic-Pallada, sulla Danimarca: Ullrich-Nielsen e sul Belgio: Wascher-Brichant parlano chiaro) ma anche Cucelli-Del Bello è un doppio che sa farsi rispettare. Incontro dunque difficile, ma come dicevamo prima, superabile.

SETTECENTO RAGAZZE DOMENICA ALL'ACQUA ACETOSA

Interesse tecnico e agonistico della grande Rassegna sportiva

Atteso per oggi l'arrivo di un primo scaglione di partecipanti

Nella giornata di oggi giungeranno a Roma le prime ragazze che parteciperanno alla grande Rassegna Sportiva Femminile, che avrà luogo domenica prossima al campo dell'Acquacetosa. Per domani è invece previsto l'arrivo del grosso delle 700 atlete che prenderanno parte alla manifestazione.

Roma sportiva attende con ansia questa Rassegna, che segna una tappa di indubbia importanza nello sviluppo dello sport femminile in Italia. Con particolare interesse è attesa la prova delle ragazze dell'Unione Italiana Sport Popolare dai tecnici federali; in realtà la Rassegna, che era stata accolta con un certo scetticismo da parte delle federazioni e dei tecnici ad oltranza, ha invece brillantemente dimostrato che la strada battuta dall'UISP per la creazione di uno sport popolare è l'unica strada da seguire se si vogliono raggiungere grandi risultati. L'atletica sopratutto, che è una preoccupazione per tutti coloro che ne seguono con amore le sorti, può da questa rassegna avere un apporto di vitale linfa; apporto determinante e che può creare una decisiva svolta per questa negletta attività.

Le notizie di risultati di valore tecnico di una certa importanza giungono da Bologna e da Firenze. Nella città toscana il miglior risultato è stato quello di Eda Andreini che ha corso i 60 metri in 8"8, mentre a Bologna si ha il 12"7 di Loretta Belelli sugli 80 metri che valgono sui 60 metri un buon 8"5. Buono anche 1'21"9 di Leda Bussolari sui 400 metri piani.

Ma i tempi cha andiamo elencando rischiano di falsare un po' il vero spirito della Rassegna. In questa manifestazione di giovani atlete tutte debuttanti ciò che deve essere tenuto costantemente d'occhio è solamente il numero delle partecipanti. Solo se la Rassegna avrà saputo creare, come ha saputo crearefi una larga base di diffusione in tutti gli strati sociali, si potrà dire di avere raggiunto il risultato proposto.

Osservato questo fondamentale principio, si lotterà a Roma per la vittoria. Le ragazze hanno notoriamente uno spirito agonistico ad oltranza, e questo sarà premessa per una buona riuscita del lato tecnico della manifestazione. Ma qualunque siano i risultati, torniamo a ripeterlo, il successo si avrà egualmente perchè non è cosa di ogni giorno vedere in Italia 700 ragazze gareggiare tutte insieme.

La Rassegna ha saputo svegliare le ragazze italiane: ora la sveglia tocca anche ai dirigenti italiani perchè queste ragazze seguano sino a portarle ai successi di valore internazionale.

IL PROGRAMMA

Podismo: ore 9: Batterie 10 (10x6); ore 11,30: 4 di finali (5x6); ore 16,30: semifinali; ore 19: finali.

Metri 500: ore 10,30: tre semifinali di 20 atlete; ore 18: finali di 18 atlete.

Pallavolo: Eliminatorie in mattinata (Eliminazione diretta; pomeriggio: finale per i primi 4 posti.

Pallacanestro: Eliminatoria alla mattina; pomeriggio finali.

Pattinaggio: Mattina (ore 9 sino alle ore 12,30) Eliminatorie: pomeriggio finali.

Saggi Ginnici: Mattino (2 saggi); pomeriggio (2 saggi).

Austria e Germania O. riammesse alla F.A.I.

BRUXELLES, 12. — La Federazione Aeronautica Internazionale ha respinto la richiesta americana di tenere nel 1952 i campionati del mondo ad Amire presso New York.

Sono state riammesse alla Federazione l'Austria e la Germania occidentale.

Lanciano un gatto in pista al Cinodromo di Watford

LONDRA, 12. — A Watford tre individui sono stati accusati di aver lanciato sulla pista mentre era in corso una gara di levrieri, un gatto, allo scopo di modificare il risultato della gara.

Essi avevano scommesso per un cane che correva in coda al gruppo. La corsa è stata annullata e tutte le poste sono state restituite ai giuocatori. In novembre si avrà il processo.

Ai Campionati Internazionali Svizzeri di tennis che si disputeranno dal 16 al 22 luglio prenderanno parte, su designazione della F.I.T., Canepele, Gori e la Manfredi.

I GRAVI INCIDENTI DI JUVE - AUSTRIA (3-3)

Per percosse all'arbitro arrestati Viola e "Mucci,,

I due giocatori rilasciati ieri mattina

SAN PAOLO, 12 — La polizia ha reso noto di aver rimesso in libertà, nelle prime ore di stamane, i due giocatori della Juventus Viola e Muccinelli che erano stati fermati al termine dell'incontro di ieri sera con la squadra austriaca del Vienna. I due erano stati accusati di «tentata aggressione» all'arbitro brasiliano Malcher e di «violenta reazione» al susseguente intervento della polizia.

I fatti hanno avuto origine da una discutibile decisione dell'arbitro che a 30" dal termine, mentre i bianconeri conducevano per 3-2, sanzionava un rigore a danno della squadra italiana per un inesistente fallo in area, non bene accertato se di Parola o di Mari. Nonostante le proteste dei bianconeri, Malcher decretava il rigore; il tiro stava per essere battuto quando Viola usciva di porta e — secondo le notizie diramate dalle agenzie sudamericane — colpiva l'arbitro, subito imitato da altri giocatori.

Prima di procedere all'arresto dei due giocatori la polizia ha dovuto scortare l'intera squadra fuori del campo per sottrarla alle intemperanze degli spettatori, che eccitati dalla vittoria riportata dal Palmeiras sul Vasco de Gama, premevano minacciosamente per invadere il campo.

Dopo i risultati di ieri (Juventus-Austria 3-3 e Palmeiras-Vasco de Gama 2-1), il secondo turno delle partite di semifinale si giocheranno nel modo seguente: Juventus-Austria nel pomeriggio di sabato e Vasco de Gama-Palmeiras nel pomeriggio di domenica. Se le squadre saranno a pari punti alla fine della seconda partita, si giocheranno tempi supplementari di 30 minuti, persistendo la parità vigerà il quoziente reti.

Gonzales il più veloce nelle prove a Silverstone

LONDRA, 12. — Hanno avuto oggi inizio le prove ufficiali per il G.P. Automobilistico di Gran Bretagna, che si svolgerà sabato prossimo a Silverstone. Il migliore tempo è stato oggi realizzato dall'argentino Froilan Gonzales su «Ferrari», che ha girato in 1'43"4/10.

Nuovi record migliorati da Tamarozzi su Ducati 48 cmc.

MONZA, 12. — Alla guida di un «Ducati 48 cmc.», Tamarozzi ha battuto oggi, sulla pista dell'Autodromo di Monza, il primato mondiale delle 24 ore per motociclette fino a 50 cmc., coprendo km. 1150, alla media di km. 48,305. Tamarozzi ha inoltre battuto il primato dei 1000 km., che ha coperto in ore 20,06'18", cioè alla media di km. 49,300. Tutti i primati al dizotto delle 24 ore appartenevano a Tamarozzi.

Zatopek battuto da Cevona

PRAGA, 12 — L'Agenzia Ceteka ha annunciato che il fondista Zatopek è stato ieri battuto a Praga sui 3.000 metri da Cevona. Questi ha coperto il percorso in 8'27" 4/10; Zatopek in 8'3" 4/10.

Mercoledì al "Vigorelli,, Ray Sugar in esibizione

MILANO, 12. — L'ex campione del mondo dei pesi medi Ray «Sugar» Robinson, che si trova attualmente a Parigi, ha comunicato che mercoledì 18 luglio sarà a Milano per sostenere l'annunciata esibizione sul ring del Velodromo Vigorelli. La esibizione, unico ingaggio confermato da Robinson dopo l'incontro di Londra con Turpin, ha destato sorpresa in quanto un medico federale inglese aveva consigliato a Robinson un periodo di riposo assoluto di sei o sette settimane.

Per l'esibizione al Vigorelli, non è stato ancora deciso quale pugile verrà opposto a Ray, poichè Livio Minelli, designato in un primo tempo, incontrerà invece in un combattimento di otto riprese senza verdetto il negro Womber «Bang-Bang», allenatore di Robinson e netto vincitore di Malè nella recente riunione di Torino.

Gino Campagna, campione italiano dei pesi medi incontrerà il 17 luglio a Rotterdam il campione olandese della categoria Luc Van Dam. Il combattimento è stato fissato sulla distanza di 10 riprese.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L. — Cinema: Adriacine, Adriano, Cola di Rienzo, Centocelle, Colonna, Delle Maschere, Arena Prenestina, Due Allori, Esquilino, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Quirinetta, 4 Fontane, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria, Rivoli, Alfarena, Arena Taranto.

TEATRI

BARBERINI: ore 21,15: Domani estate della prosa: «Stefano».
COLLE OPPIO: ore 21: «Madama di Tebe».
PALAZZO SISTINA: ore 21: «Stop (mi uccido alle 20.60)».
TERME DI CARACALLA: ore 21: «Andrea Chenier»

VARIETA'

Alhambra: Sangue sul sole e Riv. Dante e Rino
Ambra-Jovinelli: I cavalieri del nord ovest e Riv.
La Fenice: Luci del varietà e Riv.
Manzoni: Atto di accusa e C.ia Derio Pino

ARENE

Appio: L'imprendibile sig. 880
Adriarena: Simbad il marinaio
Alfarena: Arrivederci in Francia
Castello: Piccole donne
Arena dei Fiori: Ore 9 lezione di chimica
Esedra: La fortezza si arrende
Felix: La morte è discesa a Hiroshima
Fiume: L'imprendibile sig. 880
Ionio: Gli ultimi giorni di uno scapolo
Lucciola: C'è sempre un domani
Monteverde: I fuorilegge
Nuovo: I lancieri del deserto
Preneste: Il falco del nord
Selene: Vogliamoci bene
S. Ippolito: Più forte dell'odio
Taranto: Il tesoro di Vera Cruz e Riv.
Venus: Un sudista del nord

CINEMA

A.B.C.: L'aquila
Acquario: Libera uscita
Adriacine: Simbad il marinaio
Adriano: L'inafferrabile sig. 880
Alba: Due bandiere all'ovest
Alcyone: Fiorenzo il terzo uomo
Ambasciatori: Noi che ci amiamo
Apollo: Femmina diabolica
Aquila: Jak il bucaniere
Arenula: Malesia
Ariston: All'alba giunse la donna
Astoria: La gioia della vita
Astra: I cavalieri dell'onore
Atlante: Libera uscita
Attualità: Duello al sole
Augustus: Dietro la maschera
Aurora: Il verdetto
Ausonia: I cavalieri dell'onore
Bologna: L'imprendibile sig. 880
Brancaccio: L'imprendibile sig. 880
Capitol: La nave senza nome
Capranichetta: Una notte a Lisbona
Centocelle: Gli inesorabili
Cine-Star: I cavalieri dell'onore
Clodio: Nuvole passeggere
Cola di Rienzo: I cavalieri dell'onore
Colosseo: Il cervello di Frankestein
Cristallo: Presi tra le fiamme
Delle Maschere: Cairo Road
Delle Terrazze: La telefonista della Casa Bianca
Del Vascello: Accadde in settembre
Diana: Miss Italia
Doria: I conquistatori dei sette mari
Europa: Una notte a Lisbona
Excelsior: Una rosa bianca per Giulia
Farnese: Un'altra notte ancora
Faro: Purificazione
Fiamma: Due sorelle amano
Fiammetta: The Fuller Brush Girl (17,30-19,30-22)
Flaminio: Libera uscita
Fogliano: Noi che ci amiamo
Galleria: All'alba giunge una donna
Giulio Cesare: La gioia della vita
Golden: La gioia della vita
Imperiale: La fortezza si arrende
Iaduno: Il grande amante
Iris: L'arciere di fuoco
Italia: Fifa e arena
Impero: La chiave della città
Massimo: Miss Italia
Mazzini: Danza incompiuta
Metropolitan: Sfida alla legge
Moderno: La fortezza si arrende
Modernissimo: Sala A: Questo me lo sposo io: Sala B: Le avventure di capitan Blood
Novocine: Totò al Giro d'Italia
Odeon: Presi tra le fiamme
Odescalchi: Patrizia e il dittatore
Olympia: Noi che ci amiamo
Orfeo: Harvey
Ottaviano: Corea in fiamme
Palazzo: Assassino misterioso
Parioli: Noi che ci amiamo
Planetario: Senza amore
Plaza: Io sono un criminale
Preneste: Le chiavi della città
Quattro Fontane: I cavalieri dell'onore
Quirinale: La gioia della vita
Quirinetta: Yvonne la Nuit
Reale: I cavalieri dell'onore
Rex: La gioia della vita
Rialto: Mamma mia che impressione
Rivoli: Yvonne la Nuit
Roma: Il vagabondo della città morta
Rubino: Totò al Giro d'Italia
Salario: Cesare e Lucrezia Borgia
Sala Umberto: Carambola d'amore
Salone Margherita: Duello a Berlino
Smeraldo: Il principe e il povero
Splendore: La giovane guardia
Stadium: La luna sorge
Supercinema: Braccatoi e C.ia Bonos
Tirreno: Mercanti di uomini
Trevi: L'imprendibile sig. 880
Trianon: Margherita da Cortona
Trieste: Santa Lucia lontana
Tuscolo: Sole di Napoleone
Ventun Aprile: Libera uscita
Vittoria: Mercanti di uomini
Vittoria Ciampino: Signorine non guardate i marinai
Volturno: La gioia della vita

66 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT HARTIN

Si aprì una porta ed entrò una vecchia in mezzo a due infermiere. Si fermarono al centro della stanza presso il tavolo; la vecchia aveva capelli bianchi ed era piuttosto grossa di corpo. Camminava strisciando i piedi sul pavimento.

Kir Sen smise di passeggiare — Buona sera, signora. Come va la vostra memoria?

— Perchè non vi decidete ad aiutarmi? Lo sapete che non posso parlare. — disse la vecchia

Aveva una voce dolce e in essa non c'erano intonazione di collera o di disprezzo. Dal suo modo di esprimersi e dalla sua pronuncia, Yananà capì che doveva essere una popolana.

Kir Sen riprese a passeggiare: — Non abbiamo affatto l'intenzione di uccidervi, buona signora. Se voi morite non potremo più salvare i vostri figli. Dunque, cominciate a ricordare dove essi si trovano? Ricordate il nome di qualche loro amico?

— Non so niente. — rispose la vecchia con voce pacata.

— Può darsi, può darsi che realmente non sappiate dove si trovano i vostri figli. Essi, però, come tutta Seul, sanno invece dove siete voi. Il loro amor filiale dovrebbe spingerli a venirvi a trovare. Perchè non si decidono? Non vi amano forse i vostri figli?

La donna non rispose e Kir Sen, dopo aver atteso qualche minuto, le si avvicinò.

— Prego — disse alle due «infermiere».

Dopo una pausa di silenzio si rivolse al medico: Dottore, ma voi fate miracoli! In un sol giorno avete completamente guarito la signora dalle ferite.

Il medico si inchinò e Kir Sen riprese ad osservare la vecchia mentre le due «infermiere» la sostenevano. — Tutte, tutte rimarginate. Perfettamente rimarginate. Bene, bene. Possiamo allora riprendere a stimolare la memoria della signora.

Fecero appoggiare la vecchia al tavolo e una delle «infermiere» le tenne i polsi. L'altra cominciò a colpire con una lunga asta d'acciaio. Yananà volse lo sguardo, ma sentì subito il primo grido soffocato, simile a un rantolo.

Vide gli stivali di Kir Sen che ora si era fermato vicinissimo a lei.

— Come vedete noi usiamo ogni riguardo al sesso debole. Abbiamo un personale femminile appositamente addestrato. I nostri malati soffrono tutti esclusivamente di amnesia. Con il nostro metodo scientifico li aiutiamo a riconquistare la memoria.

— Come potrete voi stessa osservare, sono sempre le stesse parti che vengono colpite. Ma non si tratta mai di organi vitali. Ha, no!

Yananà aveva chiuso gli occhi; udì vicinissima la voce di Kir Sen e poi sentì la sua mano toccarle la spalla.

— Venite ad osservare da vicino.

Sollevò la testa di scatto, l'uomo sorrideva. — Vigliacco infame!

Si aprì una porta ed entrò una vecchia in mezzo a due infermiere

Udì la propria voce risuonare alta nella stanza. Allora guardò la vecchia che aveva sul volto una smorfia di dolore e stringeva le labbra per tentare di non gridare.

«Questa vecchia resiste da quindici giorni» disse a se stessa e si sentì presa da un grande coraggio, da una ferma decisione.

— Non siate scorretta — disse Kir Sen con voce ironica.

Yananà si levò in piedi: era scomparsa quella sensazione di debolezza e di intontimento. Sentì urgente il bisogno di mettere se stessa alla prova.

Guardò fisso negli occhi Kir Sen: — Questa volta avete sbagliato. Avete fatto male a farmi assistere alla tortura di questa povera vecchia. Il suo esempio mi giova, mi dà forza.

— Ma a voi nessuno vuol fare del male. O soffrite anche voi di amnesia?

Yananà continuò a guardarlo con sfida: — Potete anche smettere questa commedia e cominciare con me.

— Sarebbe pericoloso per la vostra salute - disse Kir Sen mutando voce — Voi siete molto delicata. E poi bisogna lasciarvi il tempo per riflettere. E' vero che il mio amico Colonnello Miller ha molta fretta, ma per principio io lascio sempre ai miei ospiti il tempo per riflettere.

Si udì un tonfo. La vecchia si era abbattuta sul pavimento e inutilmente una delle due donne vestite da infermiere tentava di farla risollevare. Era svenuta.

— Dottore — fece Kir Sen indicando la vecchia — soccorete la vostra paziente.

Il medico andò verso il tavolo.

Yananà restò immobile, guardando nel vuoto; poi udì la vecchia che riprendeva a lamentarsi, ma più debolmente di prima.

— Ecco — disse il medico — la signora sta meglio.

Davvero state meglio signora? Allora vi è tornata la memoria? — era la voce bieca di Kir Sen.

— Non so niente. — ripetè meccanicamente la vecchia.

— Mi dispiace per voi. Tentiamo con qualche esercizio?

Yananà volse la testa e per un attimo il suo sguardo si incrociò con quello della giapponese. La donna abbassò gli occhi. Per tutto il tempo era rimasta sul divano come ipnotizzata e non si era mossa nè aveva detto una parola.

Una delle infermiere tornò con dei pesi che vennero legati ai polsi della vecchia. Cominciarono a farla piegare sulle ginocchia a braccia tese.

— Uno, due. Uno, due, Uno, due, — comandava la voce di una delle «infermiere».

— Ritta con le spalle, ritta.

Si sentiva il respiro affannoso della vecchia.

— Uno, due. Uno, due. — ripetè a lungo la voce. Poi si riudì il tonfo e il medico tornò presso il tavolo.

— Forse è opportuno lasciarla riflettere.

— Sì, giusto disse Kir Sen. Aveva ripreso a passeggiare e teneva le mani incrociate dietro la schiena.

Yananà sentì che trascinavano via la vecchia: aveva ripreso a rantolare.

— La riflessione aiuta la memoria. E' il metodo del nostro dottore. Adesso la brava signora resterà in piedi e immobile per tutta la notte con le mani sul capo. Avrà tutta la notte per riflettere e per tentare di ricordare.

Kir Sen si rivolse a Yananà: — Ma anche voi rifletterete stanotte. Ritengo superfluo dirvi su che cosa vi consiglio di riflettere.

Si rivolse alla giapponese: — Amica mia, vi affido la nostra giovane ospite. Trattatela con ogni riguardo. Ricordatevi che è l'interprete del colonnello Miller e che è stata affidata personalmente da lui.

Si inchinò ed andò via in compagnia del medico.

(Continua)